



Ambasciata d'Italia
Tunisi

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE TUNISIA

EDIZIONE 2025

Guida alle opportunità per le aziende italiane

A cura dell'Ambasciata d'Italia a Tunisi

INDICE

Sezione I - IL SISTEMA ITALIA IN TUNISIA	4
Ambasciata d'Italia a Tunisi	5
AICS - Agenzia Italiana per la cooperazione allo sviluppo	6
Istituto Italiano di Cultura di Tunisi	7
Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE) - Ufficio di Tunisi	8
La Camera Tuniso-Italiana di Commercio e Industria	9
La promozione integrata dell'Italia e del Made in Italy	10
Altri contatti utili	11
Sezione II - INVESTIRE IN TUNISIA	12
La Tunisia, informazioni generali e posizione geografica	13
Quadro Macroeconomico	14
Perché investire in Tunisia?	16
Rapporti economici Italia-Tunisia	17
Investimenti diretti esteri	17
Mercato del lavoro	18
<i>Focus: Programmi di formazione in Tunisia per l'impiego in Italia</i>	19
Il sistema educativo	19
Normativa fiscale in Tunisia	20
Infrastrutture e trasporti	22
Il sistema bancario in Tunisia	23
Costituzione di una società in Tunisia da parte di investitori stranieri	24
Costo dei fattori produttivi	25
Normativa doganale in Tunisia	26
Sezione III - SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE	30
Agroalimentare e agritech	31
Tutela dell'ambiente e trattamento acque reflue	32
<i>Focus: Progetto Tanit</i>	33
Settore Energetico	34
<i>Focus: Progetto Elmed</i>	35
Settore minerario dei fosfati	36
Settore trasporti e infrastrutture	36
ICT (Information and Communication Technologies)	37
<i>Focus: Terna Innovation Zone Tunisia</i>	37



SEZIONE I

IL SISTEMA ITALIA IN TUNISIA

1. AMBASCIATA D'ITALIA A TUNISI



Informare ed assistere le imprese italiane all'estero rappresenta un compito fondamentale della rete diplomatica e consolare nella promozione del Sistema Paese.

Le Ambasciate, grazie alla loro approfondita conoscenza politica ed economica del Paese di accreditamento, costituiscono partner essenziali per le aziende intenzionate ad investire all'estero. La rete diplomatico-consolare è impegnata nel coordinare iniziative di promozione commerciale, contribuendo in modo significativo all'internazionalizzazione delle attività italiane. Obiettivo principale è lo sviluppo dell'economia italiana e la sua piena integrazione nel mercato mondiale.

In tale contesto, l'Ambasciata d'Italia a Tunisi, attraverso il suo Ufficio Economico-Commerciale, opera per promuovere e sostenere le imprese italiane in Tunisia, in stretta collaborazione con le altre Istituzioni e Associazioni presenti a Tunisi quali l'Ufficio dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE) e la Camera Tuniso-Italiana di Commercio e Industria (CTICI). Importante è inoltre la collaborazione con gli altri soggetti del Sistema Italia in Tunisia, quali l'Ufficio dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e l'Istituto Italiano di Cultura (IIC) di Tunisi, oltre che con gli Uffici di SIMEST e SACE al Cairo e di Cassa Depositi e Prestiti (CDP) a Rabat, competenti anche per la Tunisia.

Tra le principali attività economiche dell'Ambasciata figurano lo studio e l'analisi del contesto macroeconomico tunisino, con particolare riguardo agli accordi bilaterali in vigore e alla normativa vigente in ambito commerciale; il sostegno indiretto alle imprese nell'acquisizione di contatti e commesse con le autorità locali e l'assistenza in caso di controversie commerciali; la tutela e la promozione del Made in Italy, anche con l'organizzazione di eventi, conferenze e iniziative di approfondimento istituzionali a livello locale.

Contatti

AMBASCIATA D'ITALIA A TUNISI

1, Rue de Florence (ex Rue de l'Alhambra) – Mutuelleville, 1002 Tunisi

Telefono: +21671892231

Fax: +21671892150

E-mail: ambitalia.tunisi@esteri.it

Ufficio Economico-Commerciale: commerciale1.tunisi@esteri.it

Modulo di contatto per le imprese (NEXUS): <https://nexus.esteri.it/>

Web: <https://ambtunisi.esteri.it>

2. AICS - AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (SEDE DI TUNISI)

La sede regionale dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) di Tunisi coordina le iniziative della cooperazione italiana in Tunisia, Libia, Marocco e Algeria.

In Tunisia, l'AICS è coinvolta in oltre 50 progetti che abbracciano diversi settori, tra cui quelli legati al sostegno al settore privato, alla transizione energetica e ambientale, alla trasformazione del sistema produttivo agricolo verso modelli più resilienti, allo sviluppo del capitale umano e alla creazione di impiego, alla salute e all'istruzione.

Tra le varie iniziative di sostegno al tessuto imprenditoriale locale, è attiva una linea di credito da 55 milioni di Euro - la decima - in favore delle piccole e medie aziende tunisine per l'acquisto di macchinari e impianti di origine italiana (minimo 65% della spesa).

L'AICS gestisce inoltre programmi per conto della Commissione Europea. Tra i principali programmi di cooperazione delegata gestiti dall'AICS di Tunisi, emerge il programma ADAPT, dedicato allo sviluppo sostenibile dei settori dell'agricoltura e pesca artigianale in Tunisia in un'ottica di preservazione della sicurezza alimentare del Paese.

Contatti

AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO-TUNISI

20, rue Socrate, Z.A. Kheireddine, Le Kram - 2015 - Tunisi

Telefono: +21671893321/144

FAX: +21671893432

E-mail: segreteria.tunisi@aics.gov.it

Web: <https://tunisi.aics.gov.it/>



3. ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI TUNISI

L'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi, fondato nel 1961, promuove la cultura e la lingua italiana, valorizzando il patrimonio italiano, organizzando momenti di incontro tra la cultura italiana e quella tunisina e rafforzando i legami culturali bilaterali.

Avvalendosi di una fitta rete di collaborazioni con istituzioni locali, università, musei, teatri e fondazioni culturali, l'Istituto organizza eventi, manifestazioni artistiche e concerti che raccontano le molteplici sfaccettature della creatività italiana, dalla letteratura al cinema, dalla musica alle arti figurative, con particolare attenzione anche all'archeologia, disciplina che vede una lunga e proficua collaborazione italo-tunisina.

Accanto alla programmazione culturale, l'Istituto offre corsi di apprendimento della lingua italiana e percorsi di preparazione alle certificazioni linguistiche CILS (Certificazione di Italiano come Lingua Straniera) e CELI (Certificato di Conoscenza della Lingua Italiana).

L'offerta didattica è ulteriormente integrata da seminari di aggiornamento professionale per insegnanti e attività di formazione specialistica.

Contatti

ISTITUTO DI CULTURA DI TUNISI
4, rue Abderrahman Azzam, Montplaisir - Tunisi
Telefono: 0021671142700
Fax: +21671282499
Fax: +21671282499
Email: iictunisi@esteri.it



4. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) - UFFICIO DI TUNISI

L'Agenzia ICE - Ufficio di Tunisi svolge un ruolo strategico nel sostenere l'internazionalizzazione e la crescita delle imprese italiane in Tunisia, agendo in stretto raccordo con l'Ambasciata d'Italia, la Camera di commercio e le associazioni di categoria e promuovendo lo sviluppo nei settori più competitivi, garantendo servizi specialistici e assistenza su misura.

L'Agenzia effettua consulenze personalizzate, caratterizzate da servizi integrati ad alto valore aggiunto, e accompagna le aziende italiane nell'approccio al sistema economico tunisino, organizzando eventi promozionali, incontri B2B, missioni commerciali, e favorendo la partecipazione a bandi internazionali e alle fiere di settore.

Per far conoscere i mercati esteri, sul portale www.ice.gov.it sono reperibili tutte le informazioni attinenti ai mercati tunisini, nonché notizie, guide operative, simulazioni di business, avvisi di gare e finanziamenti internazionali.

L'Agenzia si occupa di agevolare la ricerca di investitori e di fonti di finanziamento, offrendo assistenza non solo nella ricerca di personale e di infrastrutture locali, ma anche nella risoluzione di controversie commerciali.

L'ICE è inoltre attiva nell'organizzazione di eventi istituzionali e di iniziative promozionali, con l'obiettivo di sostenere le imprese italiane nei mercati esteri e di valorizzare il Made in Italy.

Dal mese di novembre 2025, è stata lanciata la newsletter mensile "Opportunità dalla Tunisia", curata da questo Ufficio ICE e con contributi di Ambasciata, Camera tuniso-italiana di commercio e industria (CTICI), Ufficio AICS di Tunisi e Istituto Italiano di Cultura di Tunisi, rivolta principalmente alle aziende italiane interessate a questo mercato. **Le imprese interessate ad essere inserite nella mailing list della newsletter possono rivolgersi all'Ufficio ICE di Tunisi al seguente indirizzo: tunisi@ice.it**

Contatti

AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE
ITALIANE (ICE) - UFFICIO DI TUNISI

1, Rue De Florence (ex Rue De L'Alhambra) 1002, Tunisi

Tel: +21671893211 - +21671893099

Tel: +21671893276 - Fax: +21671893156

E-mail: tunisi@ice.it



5. LA CAMERA TUNISO-ITALIANA DI COMMERCIO E INDUSTRIA

La Camera Tuniso-Italiana di Commercio e Industria (CTICI), fondata nel 1984 a Tunisi come associazione senza scopo di lucro, è oggi il principale punto di riferimento per le imprese italiane e tunisine interessate a sviluppare rapporti economici tra i due Paesi. CTICI è parte attiva della rete globale delle Camere di Commercio Italiane all'Estero (Assocamerestero), riconosciuta sia dal Governo italiano che da quello tunisino, e vanta una solida collaborazione con Unioncamere, la rete delle Camere di Commercio italiane.

L'organizzazione riunisce oltre 600 soci iscritti tra aziende e professionisti, rappresentando una piattaforma strategica per favorire partnership, internazionalizzazione, ricerca di opportunità di business e investimenti tra Italia e Tunisia. Il Consiglio di Amministrazione è formato da rappresentanti sia italiani che tunisini, segno della sua doppia vocazione e della volontà di sostenere uno sviluppo bilaterale e copartecipato.

La Camera offre un'ampia gamma di servizi che spaziano dall'informazione e orientamento sui mercati, alle analisi settoriali, all'assistenza per la costituzione d'impresa e questioni legali, fiscali e doganali, fino all'organizzazione di missioni imprenditoriali, incontri B2B, eventi fieristici, workshop, campagne promozionali e supporto alle aziende nelle relazioni con le istituzioni locali. CTICI è fortemente impegnata nella promozione dei prodotti Made in Italy e nel consolidamento della presenza imprenditoriale italiana in Tunisia, mantenendo sempre l'equilibrio tra le esigenze delle grandi aziende e delle PMI associate.

Grazie al suo ruolo centrale e alle sue competenze, la Camera Tuniso-Italiana di Commercio e Industria favorisce una collaborazione strutturata tra imprese, enti e istituzioni, contribuendo allo sviluppo e all'integrazione economica tra Italia e Tunisia.

Tra le varie iniziative, si segnala l'Annuario Digitale delle Imprese Italiane in Tunisia, promossa in collaborazione con Com.It.Es. Tunisia e con l'Ambasciata d'Italia a Tunisi, disponibile al seguente link: <https://www.annuarioimpreseitaliatunisia.com/>

CONTATTI

CAMERA TUNISO-ITALIANA DI COMMERCIO E INDUSTRIA

4, rue Abderrahmen Azzam, Montplaisir - Tunisi

Telefono: +21671239123

Email: sg@ctici.org.tn



6. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY



La percezione e la reputazione dell'Italia e del Made in Italy rappresentano fattori chiave per la competitività del Paese e delle imprese italiane sui mercati globali. Per sostenere le aziende italiane nel loro percorso di internazionalizzazione e crescita in Tunisia, è fondamentale accompagnarle con un'azione di promozione integrata che valorizzi le molteplici dimensioni del Made in Italy: economica, culturale, scientifica e tecnologica.

In questo ambito, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sviluppa e finanzia annualmente un programma di iniziative rivolte a raccontare l'Italia e i suoi territori, esaltare le eccellenze produttive e promuovere l'innovazione creativa e manifatturiera italiana. Questa strategia di promozione integrata si affianca agli strumenti tradizionali di sostegno finanziario alle imprese, offrendo una visibilità più ampia e coordinata.

Grazie al Fondo per il potenziamento della lingua e della cultura italiane, il Ministero realizza eventi originali destinati a far conoscere l'Italia all'estero, attraverso mostre, contenuti digitali, pubblicazioni e iniziative culturali di vario genere. Annualmente, fondi dedicati vengono allocati ad Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura, che in Tunisia collaborano strettamente per organizzare eventi culturali e promozione integrata, coinvolgendo artisti, creativi, imprese e associazioni locali.

In Tunisia, la promozione integrata coinvolge un calendario fitto di eventi a Tunisi e altre città, grazie alla sinergia tra Ambasciata, Istituto Italiano di Cultura, ICE, Camera Tuniso-Italiana di Commercio, Industria e AICS.

Le iniziative includono rassegne tematiche annuali come la Settimana della Lingua Italiana, la Giornata del Made in Italy, la Settimana della Cucina Italiana, la Giornata della Ricerca e altri eventi dedicati a design, moda, sport e musica. L'obiettivo è creare un sistema coordinato che enfatizzi la qualità e la creatività italiana in tutti i suoi aspetti, offrendo alle imprese una vetrina per presentarsi e consolidare la propria presenza in Tunisia e favorendo le sinergie con il Paese di accreditamento.

Le imprese interessate ad approfondire le possibilità di coinvolgimento in iniziative di promozione integrata possono rivolgersi all'Ufficio economico-commerciale dell'Ambasciata al seguente indirizzo: commerciale1.tunisi@esteri.it

7. ALTRI CONTATTI UTILI

Foreign Investment Promotion Agency (FIPA Tunisia)
(<https://investintunisia.tn/>)

Centre de Promotion des Exportations (CEPEX)
(<https://tunisia-export.tn/cepex/>)

Union tunisienne de l'industrie, du commerce et de l'artisanat (UTICA)
(<http://www.utica.org.tn/>)
(<https://www.afdb.org/en/countries/north-africa/tunisia>)

Delegazione Unione Europea in Tunisia
(https://www.eeas.europa.eu/delegations/tunisia_en?s=126)

Banca Europea per gli Investimenti (BEI) - Pagina Tunisia
(<https://www.eib.org/en/projects/country/tunisia>)

Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) - Pagina Tunisia
(<https://www.ebrd.com/home/what-we-do/where-we-invest/tunisia.html>)

Banca Mondiale - Pagina Tunisia
(<https://www.worldbank.org/en/country/tunisia>)

Banca Africana di Sviluppo (AfDB) - Pagina Tunisia
(<https://www.afdb.org/en/countries/north-africa/tunisia>)

Informercati Esteri - Pagina Tunisia
(https://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=115)

The background image shows a panoramic view of a modern city, likely Tunis, Tunisia. In the foreground, there's a large, light-colored building with arched windows and a prominent entrance. Behind it, the city stretches into the distance with numerous buildings of varying heights. A tall, modern skyscraper stands out on the right side, topped with a large circular emblem or sign. The sky is clear and blue.

SEZIONE II

INVESTIRE IN TUNISIA

1. LA TUNISIA

INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA

Forma di Governo: Repubblica presidenziale

Presidente: Kaïs Saïed, da ottobre 2019

Superficie: 163.610 km²

Popolazione: 12.350.000 (stima 2025)



Lingua: Arabo (ufficiale), francese (usato in amministrazione e commercio)

Religione: Musulmana sunnita (maggioritaria, circa 98,6%), minoranze cristiane, ebraiche e berbere

Coordinate: lat. 30° - 37° N; long. 7° - 12° E

Capitale: Tunisi 638.845 ab. (2025, area metropolitana oltre 2,6 milioni)

Principali altre città: Sfax, Sousse, Kairouan, Gabès, Bizerte, Nabeul

Confini e territorio: a ovest con l'Algeria, a sud-est con la Libia, a nord e a est bagnata dal Mar Mediterraneo. Il territorio si divide tra coste mediterranee, regioni montuose settentrionali (catena dell'Atlante), pianure centrali e deserti sahariani al sud; il principale fiume è il Medjerda. Il clima è mediterraneo sulle coste, arido e desertico nelle regioni interne e meridionali.

Unità monetaria: Dinaro tunisino (TND); cambio medio 2024 - 1 euro ≈ 3,35 TND

La Tunisia è membro di: Lega Araba, Unione Africana, Organizzazione della Cooperazione Islamica, ONU, OMC, Unione per il Mediterraneo, Comesa e partecipa al Processo di Barcellona. Nel settembre 2020 ha ratificato l'accordo di adesione alla Zona di Libero Scambio Continentale Africano (ZLECAF).

2. QUADRO MACROECONOMICO

Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica tunisino e delle principali istituzioni internazionali, il 2024 ha visto la Tunisia attraversare una moderata crescita economica. Il Prodotto Interno Lordo (PIL) nel 2024 ha fatto segnare un incremento dell'1,4%, trainato dalla ripresa nel turismo (+17%), nei servizi e dalla tenuta del settore manifatturiero, in particolare quello tessile e meccanico. Le previsioni per il 2025 indicano un ulteriore miglioramento, con una crescita economica stimata del 2,6%, secondo quanto riportato dalla Banca Mondiale. Il debito pubblico è rimasto elevato attestandosi all'84,5% del PIL a fine 2024, con una lieve riduzione prevista all'83% per il 2025. Il deficit di bilancio è stimato al 6,3% del PIL (2024), atteso in progressiva diminuzione nei prossimi anni anche grazie a una razionalizzazione della spesa per salari e sussidi e al miglioramento del gettito fiscale. La sostenibilità dei conti pubblici resta tuttavia fragile, esposta ad eventuali shock internazionali come variazioni nei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari.

Nonostante la pandemia e la siccità abbiano frenato la ripresa, la Tunisia ha segnato nel 2024 un saldo commerciale in progressivo miglioramento (-7,5% del PIL), grazie a un recupero nelle esportazioni di beni e servizi e all'aumento delle entrate turistiche. I flussi di Investimenti Diretti Esteri (IDE) continuano a contribuire positivamente, attestandosi all'1,4% del PIL e in crescita nel primo semestre del 2025 (+54% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il tasso di disoccupazione si è mantenuto su livelli strutturalmente alti, attestandosi al 16%, con picchi fino al 21% per la popolazione femminile e i giovani. La crescita economica ancora debole non riesce a ridurre significativamente la pressione occupazionale, specie nelle aree rurali, dove persiste un tasso di povertà superiore al 15%.

L'inflazione si è leggermente moderata nell'arco del 2024 rispetto ai picchi del 2023 (10,4% a febbraio), fermandosi a una media annua del 6,1%. Tuttavia il settore alimentare resta soggetto a forti rincari periodici (fino al 14%). Il tasso di interesse di riferimento della Banca Centrale Tunisina è stato recentemente ridotto al 7,5%, dopo 3 anni in cui era fermo all'8%.

Dal punto di vista valutario, il dinaro tunisino ha mostrato una discreta stabilità, con riserve valutarie in rafforzamento grazie all'aumento delle rimesse dall'estero e ai flussi turistici. Il deficit delle partite correnti si è ridotto all'1,5% del PIL nel 2024 e si prevede attorno al 2,2% nel 2025. A settembre 2025 l'agenzia di rating Fitch ha alzato il rating della Tunisia da CCC+ a B- con outlook stabile.

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE TUNISIA
 Guida alle opportunità per le aziende italiane

In sintesi, la Tunisia affronta una ripresa graduale, sostenuta dal rilancio del turismo, dagli IDE e dal contenimento dei deficit. Restano cruciali le riforme strutturali per promuovere una crescita sostenibile, ridurre la vulnerabilità sociale e attrarre nuovi investimenti produttivi.

DATI MACROECONOMICI	2021	2022	2023	2024	2025*
PIL nominale (mld \$)	47	44.6	48.4	52.6	54.6
Tasso crescita reale PIL	4.7%	2.7%	0.0%	1.4%	2.6%
Tasso disoccupazione	16.2%	15.2%	16.0%	16.1%	16%
Tasso inflazione	5.7%	8.3%	9.3%	7%	5.5%
Tasso rifinanziamento principale	6.3%	8%	8%	8%	7.5%
Saldo bilancio/PIL	-7.6%	-7.9%	-7.6%	-6.0%	-5.5%
Debito pubblico/PIL	79.2%	82.4%	84.6%	81.2%	80.5%
Saldo partite correnti/PIL	-6%	-9%	-2.7%	-1.7%	-2%
Debito estero/PIL	92%	88%	85%	81%	79%
Tasso di cambio (dinar per \$)	2.8	3.1	3.11	3.12	3.12
Riserve ufficiali (mld \$)	8.6	7.8	9.0	9.1	7.8
in mesi di importazioni	5	3.5	4.3	4.2	3.5

* Stime 2025

Fonte: Banca Mondiale, CBT

3. PERCHÉ INVESTIRE IN TUNISIA?

La Tunisia si distingue nell'area mediterranea come destinazione strategica per gli investimenti esteri, grazie a una combinazione di vantaggi competitivi e politiche di incentivo mirate. Tra i principali punti di forza individuati dall'Agenzia FIPA (Foreign Investment Promotion Agency) e dalle istituzioni internazionali vi sono:

- Posizione geografica di rilievo: grazie alla sua posizione geografica privilegiata, la Tunisia permette di ottimizzare i costi di trasporto, rendendo economicamente vantaggiosi anche ordini di piccola scala, i cui costi risultano facilmente ammortizzabili.
- Manodopera qualificata: il capitale umano tunisino è flessibile e altamente specializzato, rappresentando una risorsa strategica ad alto valore aggiunto per le aziende che desiderano investire nei settori della tecnologia, dell'innovazione e delle comunicazioni.
- Costo competitivo dei fattori produttivi: i costi di avvio e gestione sono bassi per aziende di ogni dimensione, mentre l'energia e i servizi sono tra i più economici della regione.
- Ecosistema innovativo e digitale: la Tunisia investe nei settori tecnologici e digitali, ospitando oltre 26 incubatori nazionali, parchi industriali avanzati e una normativa specifica (Start-up Act) che favorisce la nascita e la scalabilità delle imprese innovative. Particolare attenzione è dedicata agli investimenti in ICT, agroalimentare, energie rinnovabili e automotive.
- Quadro normativo favorevole agli investimenti: Accordi di libero scambio e protezione degli investimenti con oltre 50 Paesi, agevolazioni fiscali, semplificazioni procedurali e Zone Franche (ZES) che assicurano esenzioni da dazi doganali, IVA e tassazione sugli utili reinvestiti per diversi anni. Alla disciplina tributaria si aggiungono alcuni vantaggi fiscali previsti per le imprese che desiderano investire nelle "zone di sviluppo regionale", al fine di ridurre le disuguaglianze regionali e promuovere uno sviluppo economico equilibrato su tutto il territorio nazionale.

Incentivi e strumenti finanziari: Sono disponibili fondi per innovazione e sostenibilità, agevolazioni, grants a fondo perduto, cofinanziamenti pubblici-privati, corsi di formazione per personale tecnico. Gli investimenti stranieri sono tutelati da numerosi accordi multilaterali e dalla garanzia di rimpatrio degli utili.

Negli ultimi anni il Paese ha rafforzato la sua attrattività come piattaforma produttiva per l'Italia e l'Europa, diventando uno snodo per la diversificazione delle filiere e il nearshoring dei processi industriali. Il comparto dei servizi, la spinta green e il settore high-tech testimoniano l'evoluzione del modello tunisino, che si allontana sempre più dai paradigmi "low-cost" tradizionali per proporsi come giusto equilibrio tra competitività, innovazione e affidabilità.

Le aziende che investono in Tunisia possono contare su uno scenario macroeconomico solido, una crescente domanda interna e la possibilità di esportare verso i principali mercati europei ed africani, considerando l'adesione tunisina al Common Market for Eastern and Southern Africa (COMESA) e alla Zona di Libero Scambio Continentale Africana (ZLECAF), con procedure snelle e costi ridotti, nonostante l'accesso ai nuovi mercati sia attualmente limitato ad alcune categorie di prodotti. Un panorama sostenuto, inoltre, dal rafforzamento delle infrastrutture e dalla rapida espansione delle reti digitali e delle energie rinnovabili.

In sintesi, la Tunisia è oggi uno dei poli di maggior interesse per l'internazionalizzazione delle attività produttive: un ambiente favorevole, versatile e competitivo che valorizza le imprese estere, favorisce la crescita e punta su innovazione e sostenibilità.

4. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA-TUNISIA

Nel 2024 l'Italia si è confermata il secondo partner commerciale della Tunisia, primo fornitore e seconda destinazione delle esportazioni tunisine. Nel 2024, secondo i dati ISTAT l'interscambio commerciale tra Italia e Tunisia ha superato i 6,7 miliardi di euro. Con circa 3,3 miliardi di euro di export, la Tunisia ha rappresentato la prima destinazione di esportazioni italiane in Africa.

Nei primi sette mesi del 2025, l'interscambio ha raggiunto 3,6 miliardi di euro e il nostro export la cifra di 1,7 miliardi di euro.

Le importazioni della Tunisia dall'Italia includono manufatti tessili, prodotti metallurgici e semilavorati, che rappresentano una parte significativa del rifornimento industriale e manifatturiero tunisino. Tra le esportazioni tunisine verso l'Italia si annoverano prodotti agricoli e alimentari, articoli di abbigliamento e manufatti meccanici ed elettrici.

Questi dati confermano il ruolo strategico dell'Italia come partner commerciale primario della Tunisia e il consolidamento della filiera produttiva e logistica tra i due Paesi.

L'Italia riveste da anni una posizione di primo piano nel mercato tunisino in diversi comparti strategici. L'obiettivo è di aumentare in modo significativo le collaborazioni tra Italia e Tunisia nei settori a più elevato contenuto tecnologico e innovativo, a partire dal settore dell'energia che potrà contare su un progetto faro come l'interconnettore ELMED (vd. *infra*)

5. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Secondo i dati pubblicati dall'Agenzia tunisina per la promozione degli investimenti esteri (FIPA), nel primo semestre del 2025 il flusso di investimenti esteri ha sfiorato la cifra di 500 milioni di euro, con un aumento del +20,8% rispetto allo stesso periodo del 2024. I settori principali sono quelli dell'industria manifatturiera (62,9%), energetico (24,3%), dei servizi (11,6%) e dell'agricoltura (1,2%).

In termini di flussi di investimento nel primo semestre 2025, l'Italia risulta il secondo investitore. Sono più di 1.000 le aziende a partecipazione italiana in Tunisia, con oltre 85.000 posti di lavoro diretti creati.

Negli ultimi anni la Tunisia ha visto crescere gli investimenti diretti esteri, con un afflusso totale che ha superato i 2,9 miliardi di dinari tunisini nel 2024 (+21,4% rispetto al 2023). La ripartizione geografica conferma la prevalenza dell'Europa come principale fonte di IDE: nel 2024 la quota europea ha rappresentato circa l'88% del totale.

Sul fronte settoriale, il manifatturiero si conferma il comparto di maggiore attrattività, assorbendo nel 2024 oltre il 61% degli investimenti stranieri (pari a circa 1,78 miliardi di dinari), seguito dall'energia (24% circa, in forte aumento rispetto all'anno precedente), dai servizi (14%) e dall'agricoltura (1%).

6. MERCATO DEL LAVORO

Nel terzo trimestre del 2024 la Tunisia contava circa 3.569.000 occupati e 665.000 disoccupati, per un tasso di occupazione poco superiore al 50% e un tasso di disoccupazione che, dopo aver toccato quota 16,4% a fine 2023, si è assestato attorno al 15,3% nel secondo trimestre 2025. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si registra un leggero aumento degli occupati (+57.000), ma il mercato del lavoro continua a essere caratterizzato da un'elevata disoccupazione giovanile (oltre il 40%) e da una marcata difficoltà di inserimento soprattutto per i laureati e le donne.

La forza lavoro tunisina gode di buona istruzione tecnica e crescente familiarità con tecnologie avanzate, grazie a progetti di formazione promossi dalle autorità locali e da iniziative pubblico-private con partner europei. Settori come automotive, tessile, elettronico e costruzioni traggono vantaggio da programmi mirati che rafforzano le competenze professionali richieste dalle imprese internazionali.

Sul territorio tunisino operano agenzie pubbliche e private dedicate alla selezione, formazione e collocamento della forza lavoro, con servizi di consulenza commerciale, programmi di upskilling e sondaggi salariali aggiornati per le imprese. Nonostante l'ampia disponibilità di diplomati tecnici e laureati, la migrazione professionale e la mancata corrispondenza tra offerta formativa e domanda delle aziende restano sfide centrali. Per questo, la cooperazione internazionale, in particolare tra Italia e Tunisia, sta rafforzando i programmi di formazione su misura e di inserimento lavorativo nei settori più strategici.

FOCUS: PROGRAMMI DI FORMAZIONE IN TUNISIA PER L'IMPIEGO IN ITALIA

In questo contesto e in linea con il Piano Mattei, la formazione in Tunisia per l'inserimento lavorativo in Italia è uno degli assi prioritari del partenariato italo-tunisino. Nell'ottobre 2023, il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Tajani ha concluso, con l'omologo di allora, un Memorandum per garantire l'ingresso di 4.000 lavoratori subordinati non stagionali di cittadinanza tunisina l'anno, ad oggi prorogato fino all'ottobre 2027.

Inoltre, grazie agli spazi normativi offerti dal c.d. "decreto Cutro" (d.l. 20/2023, convertito in legge 50/2023), sono diversi i programmi di formazione professionale e civico-linguistica avviati da enti Italiani in collaborazione con organizzazioni private o agenzie pubbliche tunisine. Tra gli altri, il programma THAMM+ - finanziato dalla Commissione europea con un contributo del Ministero dell'Interno italiano - mira a formare 2.000 lavoratori nel settore delle costruzioni per il successivo impiego in Italia su un periodo di tre anni.

7. IL SISTEMA EDUCATIVO

Negli ultimi anni, la Tunisia ha registrato una forte crescita nel numero di laureati, soprattutto nelle discipline tecnico-scientifiche. L'istruzione tecnica tunisina si sviluppa già dalle scuole medie, proseguendo con istituti superiori che offrono specifici corsi in ingegneria, meccanica, elettronica, agraria e management industriale. Inoltre, programmi congiunti con università straniere, soprattutto italiane, francesi e tedesche, arricchiscono l'offerta formativa attraverso corsi bilingue, doppie lauree e master specialistici. Questo approccio favorisce l'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro nazionale e internazionale.

Nelle scuole tunisine sono disponibili anche istituti internazionali con curricula in più lingue straniere, che propongono programmi conformi a standard europei, offrendo opportunità di riconoscimento internazionale. La conoscenza delle lingue straniere è un elemento chiave nel sistema educativo tunisino: circa il 70% degli studenti parla francese, una percentuale crescente è formata in inglese, mentre il tedesco e talvolta l'italiano sono insegnati in alcune scuole e università con programmi dedicati.

La formazione professionale è una priorità nazionale e molte iniziative sono in corso per assicurare la coerenza tra offerta educativa e fabbisogno aziendale. Progetti di collaborazione tra il governo tunisino, organizzazioni internazionali e partner europei, in particolare italiani, mirano a potenziare le competenze tecniche e manageriali, preparare alla transizione digitale e sostenere l'inserimento dei giovani nelle filiere produttive strategiche.

8. NORMATIVA FISCALE IN TUNISIA

Il sistema fiscale tunisino è **centralizzato**, gestito dal *Ministero delle Finanze* e strutturato su tre grandi pilastri:

1. **Imposta sul reddito delle persone fisiche** (IRPP)
2. **Imposta sul reddito delle società** (IS)
3. **Imposte indirette** (IVA, dazi, accise)

Accanto a queste esistono **regimi speciali** e **incentivi settoriali**, soprattutto per esportazioni, zone economiche e investimenti strategici.

IMPOSTA SUL REDDITO DELLE SOCIETA' (IS)

In Tunisia l'imposta sul reddito delle società non si applica con un'unica aliquota uniforme, ma attraverso un sistema che prevede **aliquote differenziate a seconda del tipo di attività economica**: alcuni settori, legati alle esportazioni, allo sviluppo regionale o agli investimenti considerati prioritari, beneficiano di **incentivi fiscali specifici**.

Le imprese orientate all'esportazione possono accedere a regimi agevolati, caratterizzati da facilitazioni doganali e amministrative per le merci destinate all'export, agevolazioni fiscali in base al settore e procedure più snelle per gli investimenti esteri e per la gestione dei flussi finanziari internazionali.

Un esempio è rappresentato dal regime offshore, che si applica alle società interamente orientate all'esportazione, con capitale in gran parte straniero, che beneficiano di un regime fiscale agevolato, caratterizzato da imposte societarie ridotte, esenzioni o sospensioni IVA e dazi su beni destinati all'export e contributi sociali più bassi, nonché libertà di trasferimento dei profitti all'estero, capitale minimo molto contenuto e procedure di costituzione rapide. Per quanto attiene alla disciplina del regime di cambio, le società offshore tunisine beneficiano di un regime molto più flessibile rispetto alle società residenti, finalizzato ad agevolare il trasferimento di fondi esteri (le offshore possono trasferire profitti, dividendi e il capitale investito in valuta estera senza limiti significativi) e a facilitare la gestione di operazioni internazionali.

Per alcuni settori considerati prioritari (agricoltura, pesca, artigianato, investimenti in aree di sviluppo regionale), la normativa può prevedere aliquote ridotte o periodi di esenzione, secondo quanto stabilito dalle misure di incentivo agli investimenti.

Al contrario, i settori finanziario e assicurativo sono soggetti ad aliquote più elevate rispetto alle attività ordinarie.

ANNO FISCALE

L'anno fiscale tunisino decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA)

L'aliquota standard IVA è fissata al 19%, applicabile alla maggior parte delle cessioni di beni e servizi in Tunisia e alle importazioni. Sono previste aliquote ridotte per specifici beni e servizi (ad esempio prodotti alimentari di base, materiale scolastico, farmaci, trasporti), mentre alcune operazioni sono esenti, in particolare le esportazioni e le attività offerte nelle zone franche, le attività mediche o nelle aree di sviluppo regionale.

IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE

I residenti fiscali in Tunisia sono tassati su tutti i redditi ovunque prodotti; i non residenti sono tassati sui redditi realizzati in Tunisia. La tassazione è basata su un sistema di **aliquote progressive**, che aumentano in funzione degli scaglioni di reddito.

La tassazione dei redditi da capitale, composti da dividendi, interessi, plusvalenze o royalties, varia in base alla natura del reddito, al regime fiscale applicabile e all'eventuale presenza di **convenzioni contro le doppie imposizioni**. Inoltre, alcuni regimi speciali possono prevedere trattamenti agevolati.

INCENTIVI E AGEVOLAZIONI FISCALI

La Tunisia dispone di diversi regimi di incentivi destinati a sostenere gli investimenti produttivi, in particolare quelli situati in aree considerate prioritarie o legati a settori strategici. Alcune tipologie di progetti possono beneficiare di periodi di esenzione parziale o totale dall'imposta sugli utili, seguiti da una tassazione ridotta, secondo modalità stabilite dalla normativa vigente e variabili in base alla natura dell'attività e dell'area geografica.

La legislazione fiscale agevola il reinvestimento degli utili, prevede l'esenzione dai dazi doganali per import di macchinari o attrezature non reperibili nel Paese, e consente la deduzione di investimenti e proventi reinvestiti in settori chiave (industria, turismo, servizi avanzati).

ALTRE IMPOSTE

La normativa tunisina prevede diverse forme di imposizione aggiuntiva oltre alle imposte dirette e indirette principali. Tra queste rientrano **tasse e diritti applicati alle transazioni immobiliari** e imposte sulle **plusvalenze** derivanti dalla cessione di beni immobili o attività finanziarie, la cui applicazione varia in funzione della tipologia di bene, della natura dell'operazione e del profilo del contribuente.

CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

I contributi sociali in Tunisia sono versati congiuntamente da datore di lavoro e lavoratore e vengono calcolati sui salari lordi. L'ammontare complessivo varia in base al settore di attività e al regime applicato, sebbene alcune categorie di imprese possano beneficiare di **agevolazioni o riduzioni contributive**.

9. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

La Tunisia può contare su una rete infrastrutturale articolata e in costante espansione. Il sistema dei trasporti tunisini comprende autostrade, ferrovie, porti e aeroporti strategici che consentono al Paese di svolgere un ruolo chiave nel commercio regionale e internazionale, nonché nel settore turistico.

Strade e Autostrade

La Tunisia dispone di un sistema viario che comprende strade nazionali, regionali e comunali, mentre la rete autostradale, in progressiva espansione, si sviluppa lungo l'asse nord-sud con collegamenti come l'autostrada Tunisi-Sfax e tratte verso Bizerte e Sousse. Negli ultimi anni il governo ha avviato vari programmi di manutenzione e potenziamento, con il supporto di istituzioni finanziarie internazionali, per migliorare la sicurezza stradale, facilitare l'accesso ai mercati e rafforzare i collegamenti tra costa e regioni interne, che rimangono meno servite: la modernizzazione della rete viaria costituisce una priorità strategica per sostenere lo sviluppo economico, la logistica e l'integrazione territoriale del Paese.

Ferrovie

La SNCFT (Société Nationale des Chemins de Fer Tunisiens) gestisce il servizio nazionale con linee in ammodernamento, mentre sono in corso progetti per estendere la rete suburbana e migliorare collegamenti rapidi tra le città costiere e le zone interne.

Trasporto Marittimo e Porti

Tunisia è dotata di porti commerciali, fra cui spiccano Rades, Bizerte, Sfax, Gabès, Zarzis e La Goulette, attivi sia nel traffico merci che passeggeri. La strategia 2025-2030 punta sul potenziamento del porto di Bizerte con la creazione di un hub logistico intercontinentale e sull'ampliamento di capacità per facilitare lo scambio con Europa, Africa e Asia. Il governo investe anche nell'efficienza doganale e nelle tecnologie di green port.

Aeroporti e Trasporto Aereo

Sono nove gli aeroporti internazionali in Tunisia, di cui i principali sono Tunisi-Carthage, Monastir, Enfidha, Djerba e Sfax. In prospettiva, gli aeroporti tunisini potranno essere interessati da programmi di ammodernamento infrastrutturale e tecnologico, con l'obiettivo di aumentarne la capacità in termini di numero di passeggeri.

Intermodalità e Investimenti Futuri

L'approccio intermodale è centrale nella strategia nazionale: l'obiettivo è di creare nuovi corridoi logistici, che integrino porti, reti stradali, hub ferroviari e poli aeroportuali. Si prevedono pertanto ulteriori investimenti per zone logistiche integrate, stazioni intermodali cargo e miglioramento delle connessioni tra infrastrutture di trasporto e aree industriali e commerciali.

Questi sviluppi sono fondamentali per la crescita economica, la semplificazione degli scambi commerciali, la competitività delle imprese tunisine e internazionali e la valorizzazione delle potenzialità turistiche e logistiche della Tunisia nell'area euromediterranea.

10. IL SISTEMA BANCARIO IN TUNISIA

Il sistema bancario tunisino è regolato dalla Banca Centrale di Tunisia (BCT), istituzione che garantisce la stabilità monetaria, il controllo dell'inflazione e la vigilanza sul settore finanziario. La BCT a marzo 2025 ha abbassato il tasso di interesse di riferimento al 7,5%, dopo 3 anni in cui era fermo all'8%, in linea con l'obiettivo di stabilizzazione dei prezzi.

Il sistema bancario tunisino è composto da 29 banche, di cui 22 banche residenti e 7 banche offshore, a cui si aggiungono 8 società di leasing, 2 di factoring, 2 banche d'affari e 6 società specializzate in servizi di pagamento. Le banche commerciali servono l'economia interna, mentre le banche offshore forniscono un'infrastruttura finanziaria più flessibile per investitori e imprese totalmente esportatrici. Le **banche commerciali tunisine** operano in dinaro e sono soggette alle normali regole di cambio della Banca Centrale. Al contrario, le **banche offshore** operano quasi esclusivamente in valuta estera e sono destinate a clienti non residenti o a società offshore. Inoltre, offrono maggiore libertà nei movimenti di capitale, facilità nell'apertura di conti in divise internazionali, gestione di pagamenti globali e trasferimenti senza le restrizioni tipiche del sistema bancario residente.

11. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ IN TUNISIA DA PARTE DI INVESTITORI STRANIERI

Le società (comprese quelle a partecipazione straniera al capitale^[1]) sono regolate dalle disposizioni del Codice di Commercio Tunisino che prevede le seguenti forme societarie:

- SA Società Anonima,
- SARL Società Anonima a Responsabilità Limitata,
- SNC Società in Nome Collettivo,
- SCS/SCA società in Accordanza Semplice o per Azioni,
- SUARL Società Unipersonale a Responsabilità Limitata.

Le tre forme di società più comuni sono la Società Anonima (S.A.), la Società a Responsabilità Limitata (S.A.R.L.) e la Società Unipersonale a Responsabilità Limitata (S.U.A.R.L.).

Per quanto riguarda **le società a partecipazione estera**, il Codice degli Investimenti incentiva la creazione di:

- **Filiale di aziende straniere:** per costituire una filiale è necessario produrre copia autenticata dello statuto della società o degli atti costitutivi della società originaria e l'indirizzo della sede legale dell'impresa originaria;
- **Partnership:** il numero dei partner è illimitato; ogni partner è solidalmente responsabile per i debiti contratti dall'impresa;
- **Joint venture:** possono essere costituite come partnership o come società di capitali in cui tutte le parti sono azioniste.

Lo svolgimento delle attività commerciali o industriali è connesso al deposito di apposita richiesta e rilascio di attestazione di deposito e autorizzazione all'esercizio di attività da:

- Agenzia per la Promozione dell'Industria ed Innovazione (A.P.I.I.) per tutte le attività industriali e i servizi connessi all'industria;
- Agenzia per la Promozione degli Investimenti Agricoli (A.P.I.A.) per i progetti agricoli, agroalimentari e della pesca;
- Centro di Promozione delle Esportazioni (CEPEX) per i progetti di commercio internazionale;
- Ente Nazionale del Turismo (O.N.T.T.) per i progetti turistici;

^[1] Il capitale delle società destinate all'industria e ai servizi può essere 100% estero, mentre per le società destinate al commercio locale è necessario un partner tunisino di maggioranza.

12. COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI

La Tunisia presenta un livello di costi dei fattori produttivi competitivo rispetto alla media euro-mediterranea, particolarmente attrattivo per gli investitori esteri in settori industriali e manifatturieri.

Energia Elettrica

Nel marzo 2025, il prezzo medio dell'elettricità per le famiglie in Tunisia era di 0,067 USD per kWh (circa 0,058 euro/kWh), molto inferiore alla media mondiale (0,168 USD/kWh). Per le imprese, il prezzo dell'elettricità si attestava su 0,119 USD per kWh (circa 0,103 euro/kWh). Questi valori sono tra i più bassi nel Nord Africa e molto competitivi rispetto ai mercati europei. I prezzi sono regolati a livello statale tramite la STEG (Société Tunisienne de l'Electricité et du Gaz) e dipendono dagli scaglioni di consumo e dall'uso residenziale o industriale.

Per le utenze industriali, le tariffe elettriche variano in base alla potenza contrattuale e alle fasce di consumo definite dalla STEG: le tariffe indicano valori differenziati per scaglioni e tipologia di utenza e, anche in questo caso, il costo può risultare sensibilmente inferiore ai livelli europei e nordafricani.

Altri Fattori Produttivi:

- Il costo dell'acqua industriale si aggira su 0,38 TND/m³, mentre il gas naturale, soggetto a contrattazioni internazionali, risente della volatilità dei mercati energetici globali. Il prezzo del gas naturale in Tunisia è regolato dalla STEG tramite scaglioni crescenti in base al consumo e alla categoria di utenza. Per le famiglie, il costo reale varia mediamente tra 0,006 e 0,016 €/kWh (a seconda dello scaglione), un livello tra i più bassi del Nord Africa grazie al sistema di sovvenzioni statali. Per le imprese e gli utenti non residenziali sono previste tariffe differenziate per pressione e scaglioni di consumo.
- Nel novembre 2025, la benzina senza piombo era quotata a 0,74 euro/litro, mentre il diesel circa 0,64 euro/litro, valori nettamente inferiori rispetto a Paesi europei e stabili negli ultimi mesi grazie agli interventi sulla fiscalità dei prodotti energetici e ai sussidi temporanei del governo tunisino.
- Il GPL si attesta su 0,28 euro/litro e il metano restava stabile a circa 1,02 euro/kg.
- Il costo dell'acqua potabile è particolarmente contenuto, con una tariffa media per uso industriale di circa 0,34 TND/m³.
- Il mercato immobiliare per uffici e imprese in Tunisia, in particolare nelle città principali come Tunisi, Sfax e Sousse, tende ad offrire canoni di locazione sensibilmente inferiori rispetto a quelli tipici dei paesi europei. I prezzi variano ampiamente in funzione della localizzazione (centro città, aree industriali, periferie), della dimensione e delle condizioni dell'immobile. Sono attivi incentivi governativi per la riduzione delle tariffe su energia e utilities per imprese che investono in settori innovativi, green o località del sud e dell'interno.

Questo contesto favorisce la competitività delle imprese tunisine sia nel mercato interno che nell'export verso Europa e Africa.

Per maggiori informazioni sui costi dei fattori produttivi in Tunisia, si suggerisce di consultare la guida per il 2025 predisposta da FIPA Tunisia al seguente link:

<https://investintunisia.tn/wp-content/uploads/2025/01/Couts-des-facteurs-FIPA-FR-Janvier-2025-1.pdf>

13. NORMATIVA DOGANALE IN TUNISIA

Dal 17 luglio 1995, la Tunisia è parte dell'Accordo di Associazione con l'Unione Europea, primo paese euro-mediterraneo a concludere tale intesa. L'accordo è entrato pienamente in vigore dal 1° gennaio 2008, stabilendo una zona di libero scambio per i prodotti industriali tra Tunisia e UE, che permette l'esenzione dai dazi doganali per la maggior parte delle merci tunisine verso l'Europa e progressivi smantellamenti tariffari per i prodotti UE importati in Tunisia.

Accordi di Libero Scambio e Convenzione PEM

Dal 1° marzo 2025 sono entrate in vigore le nuove norme di origine preferenziali nell'ambito della Convenzione Paneuromediterranea (PEM), che facilitano l'ottenimento dello status "originario" per le merci esportate verso l'UE, beneficiando di esenzioni doganali più ampie. Queste regole sono particolarmente vantaggiose per il settore tessile-abbigliamento, introducendo maggiore flessibilità per il perfezionamento passivo e tolleranze più ampie.

Procedure Doganali

Sdoganamento e documenti di importazione: per operare import-export è necessaria una licenza rilasciata dal Ministero del Commercio. I documenti richiesti includono: certificato d'importazione EUR 1 per esenzioni doganali, fattura commerciale, dichiarazione doganale, autorizzazioni per merci soggette a quote, documenti di trasporto (LTA/B-L).

Le **aziende di commercio locale** importano merci destinate al mercato interno e sono soggette a dazi, IVA e controlli standard, con obbligo di dichiarazione doganale completa e pagamento immediato dei diritti. Le **aziende produttrici onshore** possono importare materie prime, semilavorati o macchinari usufruendo di regimi sospensivi o agevolati (come i "régimes économiques douaniers"), purché i materiali siano impiegati nella produzione locale, mentre l'imposizione varia in funzione della destinazione finale del prodotto. Le **aziende produttrici offshore** (totalmente esportatrici) operano con un codice doganale dedicato contenente procedure semplificate e obblighi di rendicontazione per assicurare che le merci siano utilizzate esclusivamente per prodotti destinati all'esportazione.

Per quanto attiene alla disciplina dei metodi di pagamento, le **aziende di commercio e distribuzione**, che importano merci destinate al mercato locale, non possono effettuare **pagamenti anticipati**, se non in casi eccezionali autorizzati dalla Banca Centrale. Al contrario, devono utilizzare strumenti garantiti come la **Lettera di Credito (LC)**, così da assicurare la tracciabilità dell'operazione e il corretto ingresso delle merci nel mercato interno.

Le **imprese produttrici onshore** godono di maggiore flessibilità: quando importano materie prime o componenti necessari al ciclo produttivo possono ottenere autorizzazioni più rapide o effettuare pagamenti in parte anticipati, soprattutto se ricadono in regimi economici doganali. Infine, le **aziende produttrici offshore** operano con regole ancora più elastiche: possono utilizzare pagamenti anticipati, bonifici internazionali diretti e LC semplificate, poiché le transazioni avvengono in valuta estera e le merci non sono destinate al mercato tunisino. Dal 17 ottobre 2022 è in vigore una normativa più stringente per controlli preliminari sulle importazioni del settore privato, riguardante beni di consumo, materiali plastici, edilizia e prodotti agroalimentari.

Sistema Tariffario

Il sistema doganale tunisino utilizza il Sistema Armonizzato (SA) di classificazione. Le aliquote variano dal 10% al 43%, con dazi ridotti o azzerati per prodotti UE con certificato EUR 1, mantenendo l'IVA al 19%, l'AIR (10%) e l'RPD (2%).

Zone Franche e Incentivi

Per le offshore che operano in zona franca e che importano prodotti di origine preferenziale, a condizione che i prodotti siano compatibili con l'attività e che siano dichiarati correttamente, è prevista l'esenzione totale dai dazi doganali per attrezzature, materie prime e materiali destinati alla produzione. Gli investitori stranieri beneficiano di esenzioni doganali per importazione di beni strumentali non disponibili localmente, contributi statali e agevolazioni fiscali per reinvestimenti.

Regimi Speciali

Perfezionamento attivo: Importazione temporanea di materie prime per lavorazione e riesportazione, senza pagamento di dazi IVA e senza applicazione di misure di politica commerciale.

Operatori Economici Autorizzati (AEO): Sistema di semplificazioni doganali per operatori qualificati, con controlli ridotti e procedure prioritarie.

Principali Accordi Commerciali

- Accordo UE-Tunisia: Libero scambio per prodotti industriali
- Convenzione PEM: Cumulo dell'origine nell'area paneuromediterranea
- AEELS: Accordo con Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein (in vigore dal 2004)
- GAFTA: Grande Area Araba di Libero Scambio
- Accordi bilaterali con numerosi paesi africani e mediterranei

Gli accordi di libero scambio bilaterali di cui la Tunisia è firmataria includono intese con Turchia, Giordania, Egitto, Libia, Marocco, Siria e altri paesi della regione. Nel 2024 sono stati finalizzati nuovi accordi di partenariato economico con alcuni paesi africani nell'ambito dell'iniziativa AfCFTA (Area di Libero Scambio Continentale Africana). La Tunisia può quindi fungere da piattaforma di produzione ed export verso un mercato di oltre 1,8 miliardi di consumatori, includendo l'Unione Europea, i paesi arabi (GAFTA), l'Africa subsahariana (COMESA), l'Africa continentale (ZLECAF) e i partner del Mediterraneo.



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE TUNISIA

Guida alle opportunità per le aziende italiane

Il sistema doganale tunisino, pur essendo sostanzialmente allineato agli standard internazionali e UE, presenta ancora margini di miglioramento nella digitalizzazione e automazione delle procedure. Per questo sono in corso diverse collaborazioni internazionali per modernizzare il sistema.

Nell'aprile 2025 è stata sottoscritta una Dichiarazione di Intenti tra Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM), da un lato, e Amministrazione doganale tunisina, dall'altro, che prevede un programma di attività di cooperazione bilaterali.

SEZIONE III

SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE

1. AGROALIMENTARE E AGRITECH

Il settore agroalimentare rappresenta circa l'11% del PIL tunisino e comprende 1.020 imprese con oltre 10 dipendenti, delle quali circa 200 producono totalmente per l'esportazione (Fonte APII-Agence de Promotion de l'Industrie et de l'Innovation 2022). Si tratta in prevalenza di PMI, localizzate su tutto il territorio nazionale e in prossimità delle zone agricole o dei principali centri urbani.

In termini di produzione i principali prodotti dell'agricoltura in Tunisia sono: l'olio di oliva (che fa della Tunisia uno dei principali produttori ed esportatori mondiali), la frutta (in primis datteri, agrumi melograni, uva, fichi, fichi d'india) e gli ortaggi. Le aree a maggiore vocazione agricola sono il nord-ovest, le aree centrali del paese e le zone limitrofe a Sfax, Sidi Bouzid, Gabès e Kebili/Tozeur.

La superficie agricola utilizzabile (SAU) ammonta a 3,7 milioni di ettari, di cui **più del 75%** destinato a cereali, oliveti, frutteti e orticoltura.

Struttura e dimensione delle aziende agricole

Le imprese agricole attive, prevalentemente private e a conduzione familiare sono circa 500.000, composte da olivicoltori (29%), allevatori (22%), cerealicoltori (15%), arboricoltori titolari di frutteti di vario tipo (12%), orticoltori (7%) e altre attività varie (15%). Si tratta di aziende diverse per status, dimensioni, modalità operative e performance tecnico-economiche. La diversità statutaria (aziende demaniali, unità produttive cooperative, società di valorizzazione e sviluppo agrario, lotti tecnici e aziende private) rivela la predominanza delle aziende private, che sono la maggioranza e detengono il 93,2% dei terreni agricoli. Le aziende demaniali, le cooperative di produzione e le società di valorizzazione e sviluppo sono piuttosto minoritarie e sfruttano solo il 6,8% di questi terreni. La diversità legata alla dimensione è contrassegnata dalla predominanza di aziende familiari di dimensioni inferiori a 10 ettari, che rappresentano il 75% della forza lavoro totale, ma detengono solo il 25% dei terreni agricoli.

Produzione e potenzialità

- La produzione vegetale rappresenta approssimativamente tra il 70% e l'80% dell'intero settore agricolo tunisino, rendendola di gran lunga la componente predominante dell'agricoltura nazionale.
- L'allevamento del bestiame occupa un posto importante nell'economia tunisina e contribuisce al 35-40% del PIL da attività agricole e al 4-5% del PIL totale (fonte dati Associazione dei produttori di carni e latte tunisina).
- L'olio di oliva tunisino è tra i primi al mondo per volume e rappresenta il 44% dell'export agricolo e in generale il 7% del totale dell'export della Tunisia. La principale destinazione dell'olio d'oliva tunisino rimane l'Unione Europea, che rappresenta oltre il 75% dell'export, seguita dagli Stati Uniti (15%) e dal Canada (5%) e il restante 5% viene esportato nel resto del mondo, per un totale di 64 mercati serviti.

2. TUTELA DELL'AMBIENTE E TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE

In Tunisia le sfide ambientali sono legate soprattutto alla gestione delle acque reflue e al trattamento dei rifiuti solidi urbani.

Stato del trattamento delle acque reflue

- Solo il 61,9% delle famiglie è collegato alle reti fognarie, lasciando 4,5 milioni di tunisini senza un adeguato smaltimento delle acque reflue, alimentando l'inquinamento, soprattutto nelle aree rurali.
- Nelle aree urbane e nei principali centri abitati, sono presenti reti e impianti di trattamento, sebbene lo stato di manutenzione e di efficienza sia critico.
- Molte industrie, soprattutto di piccola o media dimensione, non dispongono di sistemi adeguati di pre-trattamento dei reflui industriali, comportando rischi ambientali, specialmente in assenza di controlli e regolamentazioni efficaci.
- Il miglioramento del sistema idrico-fognario e degli impianti di trattamento rientra tra le sfide ambientali della Tunisia; garantire una copertura diffusa ed efficiente richiede investimenti, piani di manutenzione e politiche di controllo ambientale.

Raccolta e trattamento dei rifiuti solidi urbani

- Il tasso di raccolta differenziata è ancora molto ridotto.
- Una quota significativa dei rifiuti solidi urbani viene smaltita in discariche o siti di stoccaggio che presentano carenze strutturali.
- I rifiuti domestici annuali raggiungono i 3,3 milioni di tonnellate, di cui solo il 4% viene riciclato.

Emissioni e qualità dell'aria

- Le principali aree industriali (Grande Tunis, Gabès, Sfax) registrano concentrazioni di NO₂ elevate rispetto ai limiti OMS, dovute a traffico veicolare e impianti termoelettrici a gas.
- Le emissioni SO₂ in Tunisia risultano generalmente contenute rispetto ai livelli tipici dei Paesi che fanno un uso esteso di combustibili pesanti. Questo è in parte legato alla progressiva riduzione dell'impiego di olio combustibile nella produzione elettrica e alla maggiore diffusione del gas naturale, che comporta emissioni di zolfo molto più ridotte.

FOCUS: PROGETTO TANIT

In questo contesto si inserisce il **progetto TANIT**, una delle iniziative faro del Piano Mattei per l'Africa, finalizzato a rafforzare la sicurezza alimentare tunisina attraverso un importante investimento infrastrutturale per il **riuso delle acque reflue trattate in agricoltura**. Il programma, articolato in tre pilastri principali attinenti rispettivamente al trattamento e al riuso delle acque reflue, al miglioramento delle rese agricole e al rafforzamento di ricerca, formazione e innovazione, prevede il potenziamento di diverse stazioni di depurazione e la creazione di reti di distribuzione che permetteranno l'irrigazione di oltre **11.000 ettari** in aree agricole strategiche.

Accanto alla componente infrastrutturale, TANIT sostiene **ricerca, formazione e trasferimento tecnologico** tramite la creazione di un **Centro tecnologico integrato multifunzionale (CTIM)** presso la Scuola Superiore di Agricoltura di Mograne. Il centro costituirà un polo di riferimento per la regione mediterranea e per tutto il continente africano nella formazione e nella ricerca applicate allo sviluppo di soluzioni innovative nel settore agricolo.

3. SETTORE ENERGETICO

Il settore energetico, storicamente caratterizzato dall'importazione di gas naturale, sta attraversando una fase di transizione con un crescente interesse per lo sviluppo delle energie rinnovabili. La Tunisia sta inoltre lavorando al rafforzamento della propria rete elettrica e all'integrazione energetica con l'Europa, anche attraverso la realizzazione di progetti di interconnessione come "ELMED", destinato a costituire un vero e proprio ponte energetico tra il continente europeo e il continente africano.

Energie rinnovabili

La Tunisia mira a incrementare la capacità da fonti rinnovabili fino al 35% della capacità elettrica installata entro il 2030, riducendo la propria dipendenza dall'importazione di combustibili fossili. Attualmente si è raggiunto il 6%.

La normativa tunisina prevede tre tipologie di regimi per la produzione (e la messa a sistema) di energia rinnovabile da parte di investitori privati:

1. Regime di autoconsumo, che prevede la possibilità di installare pannelli fotovoltaici per la produzione di energia destinata al consumo dell'azienda realizzatrice;
2. Regime di autorizzazione, che prevede la pubblicazione di bandi da parte del Ministero dell'Industria, delle Miniere e dell'Energia (MIME) tunisino per la realizzazione di progetti di piccola taglia (potenza inferiore a 10MW per il solare e a 30MW per l'eolico), destinati al consumo locale. Al momento si stima che siano stati autorizzati progetti per un totale di circa 130-140MW;
3. Regime di concessione (di maggiore interesse per gli investitori internazionali), che prevede il ricorso a procedure di gara competitive per la realizzazione di progetti medio-grandi (potenza superiore a 10MW per il solare e a 30MW per l'eolico). Sotto questo regime sono stati assegnati progetti per la realizzazione complessivamente di 500MW nel 2019 e di altri 500MW nel 2025. Sarebbero infine in corso le procedure per l'assegnazione di progetti per la produzione complessivamente di 1700MW tra solare ed eolico, attraverso diversi round.

Una delle principali sfide nel settore rappresenta quello del miglioramento della rete elettrica nazionale per aumentare la flessibilità del sistema, gestire la domanda crescente e integrare nuove fonti rinnovabili.

FOCUS: IL PROGETTO ELMED

Il progetto ELMED rappresenterà la prima interconnessione elettrica HVDC sottomarina tra Europa e Nord Africa. Promosso da TERNA e dall'operatore tunisino STEG, rappresenta uno dei progetti faro del Piano Mattei.

Riconosciuto dalla Commissione Europea come Progetto di Interesse Comune, ha ottenuto un finanziamento a dono di 307 milioni di euro dalla Commissione europea tramite la Connecting Europe Facility (CEF). La parte tunisina è inoltre finanziata da fondi della BEI, della Banca Mondiale, di KfW e della BERS.

A fine settembre 2025, l'azienda Prysmian si è aggiudicata la gara indetta da Terna e STEG per la realizzazione del cavo sottomarino, per un valore potenziale di 460 milioni di euro.

Altri progetti di interconnessione

Il progetto "**South2Corridor**", mira a creare un corridoio per il trasporto di idrogeno verde tra Algeria, Tunisia, Italia, Austria e Germania. Il progetto, che coinvolge quattro operatori del sistema di trasmissione (SNAM, TAG, GCA e Bayernets), è anch'esso inserito tra le priorità strategiche del Piano Mattei.

La società Zhero Europe, attraverso il progetto **Medlink**, punta a creare un ulteriore corridoio energetico tra il Nord Africa e l'Europa. A novembre 2024 Medlink è stato inserito nella lista di "Progetti Faro" dell'iniziativa Global Gateway 2025 dell'Unione europea.

4. SETTORE MINERARIO DEI FOSFATI

In Tunisia il settore dei fosfati riveste un ruolo economico centrale: contribuisce al **4% del PIL**, rappresenta il **15% delle esportazioni** e occupa oltre **25.000 persone**. Il Paese possiede una delle principali riserve mondiali, concentrate nella regione di **Gafsa**, dove la produzione è crollata drasticamente dopo il 2011, passando dagli **8,2 milioni di tonnellate** del 2010 a meno di **3 milioni** negli anni recenti. L'aumento globale dei prezzi dei fosfati dopo l'inizio della guerra in Ucraina ha spinto il governo tunisino a varare un nuovo **programma di rilancio 2025-2030**, che punta a riportare la produzione a **14 milioni di tonnellate** attraverso un programma di modernizzazione degli impianti, di costruzione di nuove unità a **Gabès** e **Mdhilla**, di miglioramento delle condizioni di lavoro e di interventi ambientali, come il riciclo delle acque reflue utilizzate per il lavaggio del fosfato. Il settore dei fosfati attira anche l'interesse di numerosi investitori internazionali.

L'attività estrattiva è principalmente gestita dalla **Compagnia dei Fosfati di Gafsa (CPG)**, che controlla l'estrazione, il trasporto e tutti i servizi collegati. La conversione, a partire dagli anni '80, delle miniere sotterranee in cave a cielo aperto ha però aumentato in misura esponenziale alcuni problemi ambientali e sanitari. In questo contesto si inserisce il prestito da **110 milioni di euro** concesso nel 2025 dalla **BERS** alla CPG per modernizzare gli impianti e introdurre tecnologie di **filtrazione e recupero idrico**, con opportunità significative per le imprese specializzate in tecnologie ambientali, depurazione, riduzione delle emissioni e consulenza industriale.

5. SETTORE TRASPORTI E INFRASTRUTTURE

Il settore dei trasporti e delle infrastrutture occupa un ruolo cruciale nell'economia tunisina. La posizione geografica strategica della Tunisia, come porta naturale tra Europa e Africa, la rende un nodo privilegiato per il traffico di merci e persone nel bacino mediterraneo.

Nei prossimi anni potrebbero presentarsi opportunità di investimenti legati a progetti di ammodernamento delle infrastrutture, in particolare porti e aeroporti, annunciati negli scorsi mesi e potenzialmente oggetto di finanziamenti da parte di istituzioni finanziarie internazionali e regionali.

6. ICT (Information and Communication Technologies)

Il settore ICT tunisino rappresenta da alcuni anni un settore trainante per l'economia nazionale, contribuendo al PIL per circa l'11%, con un trend di crescita medio annuo dell'8%. Il settore ICT conta **circa 2.200 aziende attive**, tra imprese locali, multinazionali, centri di sviluppo software e operatori di outsourcing, che generano **oltre 40.000 posti di lavoro diretti**. Insieme, questi elementi confermano il ruolo crescente del digitale nell'economia tunisina e il potenziale del Paese come partner strategico nel Mediterraneo per servizi tecnologici, progetti di innovazione e soluzioni digitali avanzate.

Formazione e ricerca

La Tunisia dispone di un sistema avanzato di ricerca e sviluppo (R&S) che comprende oltre 40 istituti scientifici pubblici e privati, centri di eccellenza e 3 parchi scientifici e tecnologici attivi nelle principali regioni (Tunisi, Sfax, Sousse). Il settore beneficia di più di 50 centri di innovazione, laboratori di ricerca e incubatori di startup, contribuendo all'innovazione e allo sviluppo tecnologico del paese.

Secondo i dati FIPA, la Tunisia si colloca al secondo posto per numero di laureati in discipline scientifiche e ingegneristiche a livello mondiale.

La Tunisia ha adottato un quadro giuridico favorevole agli investimenti e all'innovazione, composto da:

- Startup Act: una disciplina legislativa che offre vantaggi fiscali e finanziari alle startup e alle aziende innovative, stimolando così l'imprenditorialità nel settore ICT;
- Piano strategico nazionale "Tunisia Digitale 2025": il Piano Strategico Nazionale "Tunisia Digitale 2025" è finalizzato a guidare il Paese verso la trasformazione digitale, offrendo opportunità di investimento in tecnologie avanzate;
- Incentivi finanziari e fiscali, che mirano a sostenere progetti innovativi e promuovere la crescita e la competitività del settore.

Il settore ICT tunisino si conferma una delle aree più dinamiche dell'economia, con ampie potenzialità per le imprese italiane sia in termini di partnership tecnologiche sia di opportunità commerciali su mercati emergenti.

FOCUS: TERNA INNOVATION ZONE TUNISIA

A gennaio 2025 Terna ha lanciato a Tunisi il Terna Innovation Zone, primo hub di innovazione del gruppo in Africa. L'iniziativa, che si inserisce nel quadro del Piano Mattei per l'Africa, mira a promuovere l'innovazione tecnologica e la formazione nel settore energetico locale, offrendo programmi di open innovation, supporto alle startup e percorsi di sviluppo.

NOTE

